

LA SCIENZA DELLA MEDITAZIONE

DI: V.M. SAMAEL AUN WEOR

Edito da: ISTITUTO CULTURALE GNOSTICO ITALIA SAMAEL AUN WEOR
Edizione: 01/2015

INDICE

CAPITOLO I	
La Verità	4
CAPITOLO II	
La Talidad	7
CAPITOLO III	
Essenza e personalità	12
CAPITOLO IV	
Il rilassamento	14
CAPITOLO V	
Rilassamento della Mente	16

CAPITOLO I

“La Verità”

Fintanto che uno non abbia sperimentato direttamente ciò che non è del tempo, ciò che è la verità non avrà quella energia, quel ardore, quell'incentivo, quella forza continua di cui si ha bisogno per lavorare terribilmente su se stesso in questi tempi moderni, gli aspiranti sono tiepidi, non lavorano su se stessi in modo continuo, ardentemente; ciò si deve precisamente, al fatto concreto che mai hanno sperimentato realmente ciò che è al di là del corpo, gli affetti e la mente, ciò che è la verità. Non è possibile avere incentivo per il lavoro continuo sopra se stessi, se non si ha sperimentato previamente il reale.

Quello che uno sente nel più profondo del suo proprio Essere, è l'unica cosa che si possa sperimentare direttamente ciò che non è del tempo. Ciò che è dall'altra parte del fiume di lì nella Valle del Samsara, è ciò che soffre....

Quello che è dall'altro lato del fiume è ciò che non è del tempo... quello è quello e tu non lo conosci. L'Essere dell'Essere è molto più in là dell'io, nel Giardino dell'Amore, in ciò che non è del tempo....

L'Essere dell'Essere è molto lontano dal corpo, dagli affetti e dalla mente....

Noi, i fratelli del Servizio, soffriamo molto per questi poveri umanoidi che vivono in questa valle di amarezze, vogliamo portarli dall'altro lato del fiume...

Solo il Corpo di Trasformazione, (il Nirmanakaya), può prepararci per l'esperienza continua di ciò che NON è del tempo.

Il Corpo di Nirmanakaya si riceve quando uno rinuncia al Nirvana per amore dell'umanità; ma bisogna crearli nella Nona Sfera, tu, lo sai.

Il Corpo del Nirmanakaya solo lo possiedono i Bodhisattwa di Compassione, quelli che rinunciarono alla felicità per amore dell'umanità dolente. Solo il Corpo del Nirmanakaya o Corpo di

Trasformazione, ci converte in esseri capaci di sperimentare continuamente il reale.

Molti comprenderanno queste linee con l'intelletto ma non sono coscienti di questi insegnamenti perché non li hanno sperimentati direttamente.

Queste persone non sanno che è la VERITA' perché non l'hanno vista, perché non l'hanno sperimentata, perché non sono coscienti di essa. La VERITA' è lo sconosciuto di istante in istante.

La VERITA' è ciò che è sempre nuovo. La VERITA' è l'atemporale. Ciò che uno sente nel suo cuore, il dolore che un istante dato lo affligge ha la sua radice nel tempo.

L'altro lato del fiume è sempre quello che nulla ha a che vedere con il tempo. La pienezza reale, l'autentica felicità si trova dall'altro lato del fiume.

Le famiglie, sorgono nel tempo. Si perdono nel tempo, sono sempre soggettive, incoscienti e soffrono molto.

I gruppi umani appaiono e spariscono nel tempo, sono morti che vivono.

Queste ombre del passato sono fantasmi, che piangono e che attraverso il vicolo del presente si proiettano verso il futuro.

Ombre di ieri che si proiettano nel futuro attraverso il vicolo del presente.

Tra queste ombre del tempo esistono molti conflitti. Conflitti soggettivi dei gruppi che piangono, tu lo sai.

Poveri esseri incoscienti che appaiono e spariscono come fantasmi nel tempo.

Ciò che sta tra di noi stessi nell'interiore dell'interiore, l'ESSERE....

Solo l'Essere dell'Essere può sperimentare direttamente la verità.

Il me stesso è dall'altra parte del fiume.

L'Essere è dall'altra parte del fiume

Il me stesso, è quello che vale nulla, il perituro

L'Essere è l'imperituro ciò che è sempre nuovo

Il me stesso è il complicato, incosciente e doloroso

L'Essere è il semplice, felice e cosciente.

Il me stesso è un nodo che bisogna slegare.

L'ESSERE è PIENEZZA PERFETTA.

Le diverse circostanze dolorose della vita, mai potrebbero esistere al di là del tempo.

Sentire uno ciò che non deve sentire, ciò che nessuno comprende, ciò che ignora colui che sente, ciò che non vale la pena di sentire, è in realtà essere sveglio.

Dietro il sentimento che uno considera tanto reale, esiste un altro sentimento che la gente non comprende.

Più in là della luce esiste la luce della luce.

Più in là dell'intelligenza, esiste l'intelligenza dell'intelligenza, più in là del fuoco esiste il fuoco del fuoco.

Solo il grado più alto dell'“INTUIZIONE PRAJÑAPARAMITA” può sperimentare ciò che si chiama “SUNYATA”.

Ogni Bodhisattwa possessore del glorioso corpo del Nirmanakaya ha sperimentato qualche volta in forma diretta IL VUOTO ILLUMINATORE, il SUNYATA.

CAPITOLO II

“La Talidad”

Molto più in là del “VUOTO ILLUMINATORE” e del macchinario della Relatività, esiste la “Talidad” questo è “LA TOTALITA”.

IL “VUOTO ILLUMINATORE” È IL VESTIBOLO DELLA TALIDAD”.

“Chi sperimenta il Vuoto Illuminatore, se non ritorna terrorizzato entra nella “Talidad”

Retrocede il mistico terrorizzato davanti al “Vuoto Illuminatore” quando non è mai passato attraverso l'ANICILAZIONE BUDDISTA.

Nell'Oceano della Luce Increata LUI “NON ESSERE” E' LUI” REALE ESSERE”.

Si È realmente ciò che uno crede che non è.

Essere qualcosa che uno crede che non è, è ESSERE REALMENTE.

Se tutte le cose si riducono all'unità, l'unità a cosa si riduce?

Indiscutibilmente l'Unità, si riduce a tutte le Cose!

Dire ciò in forma enfatica, risulta cosa facile, comprenderlo è un po' più difficile, ma non impossibile.

Sentirlo, sperimentarlo direttamente, viverlo è quasi impossibile....

Coloro che qualche volta sono passati per tale esperienza mistica, sanno ciò che è il “VUOTO ILLUMINATORE”.

Solo questi, i pochi, conoscono direttamente ciò che sta al di là

del Corpo, gli affetti e la Mente, ciò che è la VERITA'.

Affermare intellettualmente che siamo l'albero, l'uccello che vola, il pesce, il sole, i soli, risulta molto facile.

Identificarci con l'albero, con l'uccello, con il pesce, con il sole, con i soli, in stato di estasi e quindi sentirci di essere tutto questo, risulta molto semplice e alla portata di qualsiasi mistico illuminato, è semplicissimo.

Essere realmente l'albero, l'uccello, il pesce, il sole, i soli, risulta quasi impossibile, è "SUNYATA" l'esperienza del "VUOTO ILLUMINATORE".

Per comprensione dei nostri lettori diremo che una cosa è identificarsi con l'albero e un'altra distinta è essere l'albero.

Nel "SUNYATA" esperienza diretta del Vuoto Illuminatore, si è realmente l'albero, l'uccello, il pesce, il sole, i soli il mondo, tutto ciò che è, è stato e sarà.

Quando si ha l'"Ego" l'Essenza ritorna come la LAMPADA DI ALADINO alla bottiglia, all'interno dell'ego.

Così si perde il "SUNYATA", l'esperienza mistica del reale.

È precisamente nel "SUNYATA" quando si sperimenta direttamente ciò che è la VERITA'.

L'Essenza in "SUNYATA" si muove liberamente nel seno del "VUOTO ILLUMINATORE".

La goccia si sommerge dentro l'oceano di ciò che nulla comprende.

Ciò che è realmente, mai è compreso da quelli che vivono nel tempo.

Quello che sperimenta l'Essenza, terrorizza spaventosamente

l'ego, Essere tutto e non essere qualcuno risulta spaventoso per coloro che indietreggiano “nell'anichilazione buddista”.

L'autentica felicità dell'ESSERE fa inorridire l'ego.

Nel “SUNYATA” esiste un elemento che trasforma radicalmente.

Chi qualche volta ha sperimentato il “SUNYATA” lavorerà intensivamente su se stesso, senza scoraggiarsi mai.

Nel “VUOTO ILLUMINATORE” si sente ciò che mai si può esprimere con le parole.

Quello che si sente nell' ESSERE causa dolore all'ego.

L'ESSERE E L'EGO sono incompatibili. Sono come l'acqua e l'olio mai si potranno mescolare.

Nel “SUNYATA” la goccia si diluisce di più e di più nel grande oceano.... Si estende terribilmente.

Dove ci porterà?

Ulula l'uragano tra le gole delle montagne, il mare sferza la spiaggia, si sconvolge la terra nelle sue profondità....

Tutto questo non sono che incidenti passeggeri, vane palpitazioni, leggere vibrazioni che si perdono tra ciò che è più in là del corpo, gli affetti, la mente.

Nel grande oceano si diluisce, la coscienza estendendosi terrificantemente; è fiume, è mare e molto più di tutto ciò.

Tutta questa profondità è terribilmente divina; oceani senza orecchie...

Gli dei sono solamente tante onde di luce dentro l'oceano profondo di quello che non ha nome.

La coscienza superlativa dell'ESSERE, si estende, si amplia terribilmente e ha il presentimento che alla fine deve perdersi in qualcosa di ancora più profondo...

Se l'ego non esistesse, ogni possibilità di terrore sarebbe qualcosa di più che impossibile.

Disgraziatamente l'ego, ancora esiste e teme l'ANICHILAZIONE BUDDISTA.

E' precisamente il "me stesso" che trasmette la sua fervida vibrazione alla coscienza superlativa dell'ESSERE.

Allora il mistico esclama: (e io, allora.... che sarà di me?)

Teme il mistico di smettere di esistere...si inorridisce...sa che ha da perdersi nella "TALIDAD" (LA TOTALITA').

Così è come si perde il SATORI, l'estasi, il Samadhi, e si torna all'interno del "me stesso".

Quanti pochi resistono con successo al SUNYATA BUDDISTA.

In realtà la TALIDAD è molto più in là dell'universo, della relatività.

Indiscutibilmente "LA TALIDAD" è ancora molto più in là del VUOTO ILLUMINATORE.

La macchina universale della Relatività e il suo opposto, IL VUOTO ILLUMINATORE, sono solamente tanto gli opposti di ciò che è e tuttavia non è.

"LA TALIDAD" è la sintesi di questi opposti, ciò che esiste più in là di ogni possibile esistenza.

Indubbiamente ciò che esiste più in là di ogni possibile esistenza, è realmente ciò che non è assolutamente per la mente.

"IL VUOTO ILLUMINATORE" è solamente il vestibolo della saggezza, tu lo sai.

Chi scrive ciò sperimentò per tre volte consecutive il “VUOTO ILLUMINATORE”; ora parla perché....

CAPITOLO III

Essenza e Personalita'

L'Essenza sommersa dentro il “VUOTO ILLUMINATORE” sperimenta ciò che nulla sperimenta. Sommersa la goccia dentro l'oceano della luce, percepisce ciò che la gente mai percepisce.

Ciò che è reale per l'Essenza, non interessa alla gente. Nel “VUOTO ILLUMINATORE” l'Essenza percepisce e trasmette. Ciò che l'essenza percepisce arriva alla personalità umana; in questi momenti i centri emozionale e motore si uniscono al centro “intellettuale”.

Le esperienze mistiche dell'Essenza, durante l'Estasi, all'essere ricevute dal Centro Intellettuale, informano anche i centri emozionale e motore. Questo si deve alla integrazione dei tre centri durante l'ESTASI PROFONDA.

Grazie a tutti questi processi psichici, quando l'estasi si conclude e la essenza ritorna all'Interno del corpo, non si perdono i ricordi di ciò che sperimentiamo in assenza del “me stesso”.

In realtà ciò che l'Essenza sperimenta in assenza del “me stesso” è la felicità di ciò che non è e tuttavia è. Felicità grande quella della pienezza; allora ci muoviamo al di là del tempo in ciò che nessuno comprende.

SENTIMENTO PURO MA ILLUMINATO per qualcosa che la ragione soggettiva ignora. Sentimento che NON è sentimento ma che si è sentimento.

Sentimento terribilmente profondo, in ciò che nessuno comprende. Sentimento del sentimento, convertito in fatti concreti ma sconosciuti dal ragionamento meramente soggettivo.

Luce nella luce, intelligenza moltissimo al di là di ogni possibile intelligenza. Questione delle questioni che solo comprendere possono i DHARMAKAYAS.

Beati coloro che possiedono il corpo glorioso dei

“DHARMAKAYAS”. Questi esseri perfetti si muovono esattamente al di là del bene e del male.

Beate creature queste che vestite con il corpo ESSENZA DELL'ESSERE, abitano nella zona geometrica esistente tra l'universo della relatività ed il “VUOTO ILLUMINATORE”.

E' scritto nel “LIBRO DELLA VITA”, che i “DHARMAKAYAS” della Grande Legge, devono passare previamente per lo stato di “SAMBOGAKAYA”.

Coloro che si muovono in tutte le regioni dell'universo, prima della loro liberazione finale, sono beati con il “CORPO DI GODIMENTO” il meraviglioso veicolo del “SAMBOGAKAYA”.

Indubbiamente prima di ricevere la porta dell'universo, dobbiamo regolare i conti con la Tesoreria un poco al di là dell'EONE 13, tu lo sai.

I DHARMAKAYAS con il “CORPO ESSENZA” o “CORPO LEGGE” dopo di aver regolato i conti nella Tesoreria, si sommergono nel “VUOTO ILLUMINATORE” ed in seguito entrano alla “TALIDAD”.

CAPITOLO IV

Il Rilassamento

Coricatosi l'asceta gnostico in decubito dorsale, (bocca in su) con la testa verso l'oriente. Può mettersi nel suo letto o nella profumata terra o dove vuole. Delizioso coricarsi per meditare, nei fiori di campo, o dentro quel rumore incantatore delle pinete nobiliari, dove gli uccelli cantano.

L'asceta gnostico può anche sdraiarsi sopra le rocce delle montagne o a picco del burrascoso mare. Le rocce amiche offrono conforto agli asceti gnostici.

Collocare il vostro corpo, già in forma di una bella stella a cinque punte oppure in forma di uomo morto, scegliete la figura. La pentalfa risulta profondamente esoterica; essa può difenderci dagli attacchi dei tenebrosi.

La posizione dell'uomo morto è profondamente significativa:” la morte è la corona di tutti” tu lo sai. Deve allora apparire un cadavere; i piedi che si toccano con i talloni e le punte degli stessi separati in forma di ventaglio.

Lungo il corpo si estendono le braccia del cadavere.

Respirate ora come respirano i bambini appena nati; osservate i piccoli ponete attenzione nel loro modo di respirare, imitateli durante la meditazione.

Quanto sono belli i bambini appena nati; la loro respirazione è certamente quella dell'ANIMA DEL MONDO.

L'odore delle creature appena nati, risulta silvestre, sa di bosco, di montagna ha un non so che....

Nelle innocenti creature solo si manifesta l'essenza pura ed ineffabile.

Ora possiamo spiegare da noi stessi il motivo fondamentale per il

quale gli appena nati sono autocoscienti.

Tuttavia la gente adulta con molta autosufficienza, suppongono che l'appena nato è incosciente.

Osservate i bambini appena nati; i loro corpicini nella culla rilassati hanno un aspetto ineffabile.

Imitate le creature appena nate, rilassate il vostro corpo come i bambini lo rilassano.

Che nessun muscolo rimanga in tensione, le gambe e le braccia delle creature appena nate paiono di seta.

Dormono i bambini appena nati deliziosamente dentro le loro culle felici e senza problemi di nessuna specie.

Imitate i bambini durante la meditazione interiore profonda. Riconquistate l'infanzia nella mente e nel cuore.

CAPITOLO V

Rilassamento della Mente

Vivete di istante in istante, di momento in momento, senza il doloroso peso del passato, senza preoccupazioni per il futuro.

Rilassate la mente. Svuotatela da ogni tipo di pensieri, desideri, passioni, etc.

Non accettate dalla vostra mente nessun pensiero.

Prima che quella fiamma di oro possa ardere con luce serena, la lampada deve essere ben curata al riparo da ogni vento!

I pensieri terreni devono cadere morti alle porte del tempio!

La mente deve stare quieta dentro, fuori e nel centro.

Così nella meditazione profonda e con la mente rilassata sperimenterete il Reale.

Consegnatevi al vostro Dio Interiore profondo, dimenticatevi completamente della mondanità

Durante la meditazione mantenete le palpebre chiuse.

Che il vostro veicolo fisico si addormenti deliziosamente.

La meditazione senza sogno distrugge il cervello e danneggia la mente.

La meditazione profonda dovutamente combinata con il sonno, conduce all'estasi, al SAMADHI.

Combinare sonno con meditazione in proporzioni armoniose.

Mai dimenticate la LEGGE DELLA BILANCIA.

Necessitate realmente di un 50% di sonno e di un 50% di

meditazione. PRATICATE LA MEDITAZIONE quando vi sentite predisposti al sonno normale.

Il panettiere che vuole preparare il pane, dovrà saper combinare le diverse quantità di acqua e di farina.

Se mette più acqua che farina, non viene fuori il pane al panettiere.

Se mette molta farina e poca acqua nemmeno verrà fuori il pane al panettiere.

Allo stesso modo è il processo della Meditazione.

Se mettiamo più sonno che meditazione, cadremo nell'incoscienza.

Se mettiamo più meditazione che sonno roviniamo la mente ed il cervello.

Nondimeno, se sappiamo combinare armoniosamente sonno e meditazione, otterremo quello che si chiama SAMADHI, ESTASI.

Coloro che pretendono di meditare eliminando radicalmente il sonno, sembrano quello che tenta di mettere in moto l'automobile facendo pressione violenta sui freni.

Un altro esempio vi permetterà di chiarire meglio tutto questo.

Immaginare per un momento un cavaliere sopra una cavalcatura.

Se il cavaliere vuole mettere in marcia il cavallo, dovrà allentare le redini; ma se invece di fare ciò tira le redini allo stesso tempo che ferisce con gli speroni allora farà qualcosa di assurdo il povero animale entrerà in agitazione; si fermerà sulle sue zampe nitrirà e fino a buttare giù con violenza il cavaliere.

Succederà esattamente qualcosa di simile al devoto che tenta di meditare eliminando il sonno.

Il rilassamento mentale deve essere perfetto.

Qualsiasi idea, desiderio, pensiero, etc., che in un istante dato attraversa la mente produce tensioni e questo non è rilassamento.

Il rilassamento perfetto della mente esclude desideri, idee, pensieri, ricordi, passioni, etc...

Svuotare la mente, convertirla in un pozzo senza fondo, profondo, è realmente rilassarla.

La mente superficiale è simile ad una pozzanghera nel cammino; quando le sue acque evaporano sotto i raggi solari, solo resta il fango e la putredine.

La mente profonda rilassata meravigliosa, è come un lago insondabile, dove vivono innumerevoli pesci e c'è vita in abbondanza.

Quando qualcuno lancia una pietra in un lago placido e sereno, si producono onde rifolgenti che vanno dal centro alla periferia, questa è la reazione dell'acqua davanti all'impatto proveniente dal mondo esteriore.

Similmente diremo che la mente rilassata è come un lago placido e sereno dove si riflette il panorama dell'universo.

Gli impatti provenienti dal mondo esteriore al cadere nel lago della mente originano onde che vanno dal centro alla periferia.

Queste onde agitano la mente degli anacoreti e li portano al fallimento, la mente deve essere controllata dal centro con il fine che mai si reagisca davanti agli impatti provenienti dal mondo esteriore.

Paz Inverencial!

SAMAEI AUN WEOR

